

LO SVERNAMENTO DEGLI UCCELLI ACQUATICI E DEI RAPACI NELLA RNR DI DECIMA MALAFEDE (LAZIO)

MICHELE PANUCCIO

*Università di Pavia, Dipartimento di Biologia Animale – Via Ferrata, 1 – Pavia
(medraptors@raptormigration.org)*

Con questa ricerca si fornisce un contributo alla conoscenza del popolamento faunistico e dell'ecologia di un territorio in trasformazione, quale quello della Campagna Romana, attraverso il censimento degli uccelli acquatici e dei rapaci svernanti all'interno della Riserva Naturale Regionale di Decima Malafede.

L'area di studio si estende per 6.145 ettari nel settore sud ovest del Comune di Roma, confina a nord con il G.R.A., a sud con l'abitato di Pomezia, ad ovest con la Tenuta di Castelporziano e ad est con la via Laurentina. La Riserva è caratterizzata da ampie aree a coltivi e pascoli con residue fasce boscate sui pendii. Zone umide permanenti sono per lo più scomparse, rimangono piccoli invasi artificiali e un sistema di acque lotiche costituito da una vasta rete di fossi. Inoltre, nella stagione invernale, diverse aree aperte si allagano dando origine a prati umidi e invasi temporanei. I censimenti sono stati effettuati nei mesi di dicembre e gennaio nei 4 anni tra il 2005/2006 e il 2008/2009. Per gli uccelli acquatici sono state seguite le indicazioni suggerite dall'ex INFS (Baccetti et al., 2002) mentre per i rapaci è stato utilizzato il metodo dei transetti su strada: ogni anno è stato percorso un tragitto di 50 km con un veicolo che viaggiava ad una velocità di 20-40 km/h, in assenza di pioggia e vento forte (Bibby et al., 2000). I censimenti sono stati svolti nell'ambito delle attività di monitoraggio del patrimonio ambientale condotto dai Guardiaparco dell'Ente RomaNatura.

Sono state rilevate un totale di 13 specie di uccelli acquatici con una media annua di $449 \pm 102,2$ (ES) individui osservati (Tab. 1).

Gli Ardeidi sono risultati essere il gruppo meglio rappresentato con 4 specie e il 59,8% degli individui sul totale medio. Fra questi, la specie in assoluto più abbondante è risultata l'Airone guardabuoi *Bubulcus ibis* con una media di $230 \pm 37,7$ (ES) individui osservati per anno; la popolazione svernante di questa specie risulta essere rilevante, considerato che nel Lazio viene riportato un massimo di 312 individui svernanti fra il 1993 e il 2004 con un sito, il PN del Circeo, ospitante il 71,4% degli individui (Brunelli et al., 2004). Un'altra specie osservata con numeri significativi è la Pavoncella *Vanellus vanellus*; questa specie è stata osservata sostanzialmente in un'unica area, sita nella zona di Castel Romano, e sempre in un unico gruppo, diversamente da quanto succedeva fino a tutti gli anni '90 quando la Pavoncella frequentava anche altre aree della Riserva (M. Panuccio oss. pers.). È interessante notare come nel periodo di indagine gli individui di Airone guardabuoi siano andati aumentando confermando l'espansione della specie a livello nazionale e regionale (Baccet-

SPECIE	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	Media
Tuffetto	2	1	1	0	1
Cormorano	1	1	2	0	1
Airone guardabuoi	161	198	224	336	230
Garzetta	22	6	14	13	14
Airone bianco maggiore	1	1	1	1	1
Airone cenerino	12	27	32	24	24
Germano reale	1	6	8	6	5
Gallinella d'acqua	10	16	21	14	15
Folaga	2	1	2	0	1
Pavoncella	120	75	63	56	78
Beccaccio	1	0	0	0	-
Gabbiano comune	0	0	4	300	76
Gabbiano reale med.	0	2	3	4	2
Totali	333	334	375	754	449

Tab. 1. Uccelli acquatici osservati nel presente studio.

	Decima Malafede	Piemonte	Emilia Romagna	Basilicata	Puglia	Sardegna	Sicilia
Poiana	0.16	0.16-0.8	0.24	0.06	0.006	0.09	0.06
Gheppio	0.31	0.02-0.09	0.3	0.05	0.02	0.17	0.17

Tab. 2. Indici di abbondanza chilometrica (ind/km) osservati nel presente lavoro e in altre regioni d'Italia (Sarà, 1996; Boano & Toffoli, 2002; Bonora & Melega, 2003).

ti et al., 2002; Brunelli et al., 2004), al contrario la Pavoncella ha visto una costante diminuzione degli effettivi (Tab. 1).

Considerando le tipologie ambientali in cui sono stati osservati gli uccelli acquatici, il maggior numero di individui è stato incontrato nei prati umidi (85,2%). Queste aree ricoprono delle superfici vaste rispetto alle altre zone umide presenti nella Riserva; inoltre i prati umidi sono ambienti localizzati all'interno di ampie aree prative o agricole e quindi risultano essere poco disturbati. Al contrario gli invasi artificiali essendo di limitata estensione vengono poco frequentati dagli uccelli acquatici (3,9%) anche a causa dell'elevato disturbo antropico. Leggermente più frequentati i fossi (6,5%) che ospitano comunque un numero molto limitato di specie a causa della gestione dei medesimi; infatti la scarsità di vegetazione sulle sponde, gli argini stretti e alti e l'elevata velocità della corrente, permettono solo alla Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) e a pochi Ardeidi la sosta e l'alimentazione. C'è tuttavia da notare come la contiguità di fossi e prati umidi rappresenti un mosaico ecologico interessante per la sosta degli uccelli acquatici.

Per i rapaci sono state incontrate 5 specie durante il presente studio di cui solo 2, la Poiana *Buteo buteo* e il Gheppio *Falco tinnunculus*, sono risultate essere svernanti regolari e altre 3 sono state osservate sporadicamente, lo Sparviere *Accipiter nisus*, il Falco pellegrino *Falco peregrinus* e lo Smeriglio *Falco colombarius*.

Il numero medio di poiane osservate è stato di $7,25 \pm 0,75$ (ES) ed è stato compreso tra 9 e 6 individui. Per il Gheppio la media degli individui osservati nei 4 anni è stata di $15,5 \pm 2,5$ (ES); per questa specie c'è da rilevare una costante diminuzione nel numero di individui osservato per anno che va da un massimo di 22 nel primo inverno ad un minimo di 10 nell'ultimo. Confrontando gli indici di abbondanza chilometrica della Poiana e del Gheppio rilevati nella presente indagine con quelli noti per altre regioni d'Italia (Tab. 2) vediamo come la Poiana risulti essere meno abbondante rispetto alle regione settentrionali e più abbondante rispetto a quelle meridionali ed insulari. Diversamente il Gheppio presenta valori di abbondanza più elevati della Poiana nelle regioni centro-meridionali (Boano & Toffoli, 2002; Sarà, 1996). Questi dati sembrano confermare la tendenza del Gheppio a migrare su più lunga distanza rispetto alla Poiana (Gensbøl, 1992).

Ringraziamenti. Si ringrazia l'Ente RomaNatura e in particolare i Guardiaparco.

Summary

Waterfowls and raptors wintering in the Natural Reserve of Decima Malafede (Central Italy)

Surveys on wintering raptors and waterfowls were conducted in 4 winters between 2005/2006 and 2008/2009. 13 species of waterfowls were observed with a mean of 449 individuals, most of them were Cattle Egrets (mean of 230 individuals). 5 species of raptors were recorded, but only Common Buzzard (0,16 ind/km) and Kestrel (0,31 ind/km) resulted as regular wintering.

BIBLIOGRAFIA

- Baccetti N., Dall'Antona P., Magagnoli P., Melega L., Serra L., Soldatini C. & Zenatello M., 2002. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000. Biol. Cons. Fauna, 111: 1-240.
- Bibby C.J., Burgess N.D., Hill D.A. & Mustoe S.H., 1992. Bird Census Techniques. Academic press, London.
- Boano G. & Toffoli R., 2002. A line transect survey of wintering raptors in the Western Po plain of Northern Italy. J. Raptor Res. 36(2): 128-135.
- Bonora M. & Melega L., 2003. Rapaci svernanti in tre comprensori di collina e pianura dell'Emilia Romagna. Atti I Convegno Italiano Rapaci diurni e notturni, Avocetta 27: 37.
- Brunelli M., Calvario E., Corbi F., Roma S. & Sarrocco S., 2004. Lo svernamento degli uccelli acquatici nel Lazio, 1993-2004. Alula XI (1-2): 3-85.
- Gensbøl B., 1992. Guida ai rapaci diurni. Zanichelli, Bologna.
- Sarà M., 1996. Wintering raptors in the Central Mediterranean basin. pp. 345-359 in Muntaner J. & Mayol J. (EDS.), Biología y conservación de las rapaces Mediterráneas, Actas VI Congr. Biol. Cons. Mediterranean raptors. Palma de Mallorca, Spain.